Anno XLVI - N. 325

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 5-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 22 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Turchia ha respinto le condizioni dell'armistizio proposte dagli Stati balcanici

La pronta ripresa della guerra - Un combattimento navale nel Mar Nero

L'INCIDENTE AUSTRO-SERBO PER IL CONSOLE SI GIUDICA RISOLTO

Il nuovo ministero e il primo ministro delle colonie

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Mentre si negozia l'armistizio

I plenipotenziari ottomani

COSTANTINOPOLI, 21. *Per trattare l'armistizio sono stati richiamati da Nazim Pascià, il generale Izzet capo di stato maggiore tornato recentemente dall'Yemen, Nizam Pascià ambasciatore a Berlino, anche lui tornato in questi ultimi giorni, Chadam, consigliere di stato in qualità di segretario.*

Le trattative per l'armistizio cominceranno oggi.

Si è udito ieri un vivissimo cannoneggiamento. Non pertanto si assicura che non vi è stato alcun combattimento. Durante la serata di ieri gli ambasciatori hanno tenuto una riunione ed hanno deciso di non ordinare ancora il rimbarco degli equipaggi delle flotte internazionale.

COSTANTINOPOLI, 21. — *Osman Nizam ambasciatore a Berlino sarebbe plenipotenziario per le trattative di pace, non per l'armistizio. Nei circoli ufficiali si ostenta grande ottimismo, in seguito al successo riportato dall'esercito ottomano. a Ciatalgia. Si assicura che i turchi rifiuteranno l'armistizio se la Bulgaria pretenderà condizioni esagerate. Si fecero passare per le strade di Pera sette prigionieri bulgari!*

La Bulgaria firmerà il trattato di pace con la Turchia

PARIGI, 21. — L'Excelsior *crede che la procedura finale per la soluzione della guerra balcanica sarebbe la seguente: «La Bulgaria riceverebbe in blocco i territori ceduti e resterebbe a lei l'incarico di ripartirli tra gli alleati in conformità alle loro convenzioni. Questa procedura avrebbe il vantaggio di porre il governo ottomano di fronte ad un solo negoziatore e di impedire che si ricorra a mezzi dilatori. Si arriverebbe inoltre in una data ulteriore alla ripartizione, e alla soluzione delle questioni come quella che provoca le divergenze austro-serbe per il porto dell'Adriatico».*

La risposta che deciderà

della pace o della guerra

SOFIA, 21. — *Si dichiara da fonte autorizzata che si attende oggi la risposta dalla quale si saprà se i turchi accettano le condizioni proposte per l'armistizio. In caso di rifiuto da parte di loro, le ostilità proseguirebbero il loro corso e dopo forzata Ciatalgia i bulgari si metterebbero in marcia verso Costantinopoli.*

La battaglia fra i due mari ha da venire

I combattimenti di domenica e lunedì furono assaggi

LONDRA, 21. — *Il corrispondente del* Daily Telegraph *da Ciatalgia telegrafa in data di ieri la narrazione degli ultimi combattimenti di Ciatalgia: « Le opere avanzate che costituiscono la prima linea di difesa al centro delle linee turche sono cadute in mano dei bulgari che restarono sulle posizioni conquistate. Essi hanno bombardato la linea di difesa dei forti dinanzi ad Hademkeui e l'ala sinistra turca con l'intenzione di lanciare la fanteria all'assalto. Se l'attacco fosse riuscito, per l'esercito di Nazim Pascià la sarebbe stata finita.*

Lo stesso corrispondente telegrafa pure a Costantinopoli in data di ieri che è evidente che gli attacchi tentati dai bulgari davanti a Ciatalgia durante le giornate di domenica e lunedì non furono che ricognizioni. Non fu in realtà compiuto alcuno sforzo serio.

PARIGI, 21. — *Il* Journal *ha da Sofia: Lo stato maggiore dà finalmente notizie sui fatti d'arme di Ciatalgia, ma esse sono molto laconiche. Il bollettino ufficiale comunicato ieri diceva soltanto che in seguito alle trattative dell'armistizio impegnate con la Turchia le truppe di Ciatalgia ricevettero ordine di cessare gli attacchi e di mantenersi sulle posizioni conquistate.*

Trovando le loro posizioni svantaggiose i bulgari hanno deciso di abbandonare ora le posizioni occupate durante l'attacco.

Ambedue gli eserciti sembrano felici del momento di riposo sopraggiunto.

Il dispaccio del generalissimo turco sull'ultima fase del combattimento

COSTANTINOPOLI, 21. — Ufficiale. — Il generalissimo Nazim Pascià telegrafò ieri sera che il nemico abbandonò le trincee che aveva scavate dopo d'avere avanzato per tre giorni e rimasto su qualche punto alla distanza di sette chilometri dalla linea di difesa. Forti colonne di ricognizione, comandate da ufficiali, furono fatte. Le nostre truppe fecero in vari punti parecchi prigionieri, anche tra i feriti e presero grande quantità di fucili e munizioni. Trovarono inoltre numerosi feriti.

L'*Ikdam* dice che i risultati di queste ricognizioni dimostrano che tre colonne bulgare erano stanche al punto di non potere continuare le ostilità ritirandosi per prendere una posizione difensiva. (*Stefani*).

Gli orrori nel campo turco di Ciatalgia

LONDRA, 22. — *Il corrispondente del* Daily Telegraph *da Costantinopoli invia al suo giornale particolari impressionanti sulla strage che il colera compie tra le truppe dell'esercito di Ciatalgia. Nessun soccorso medico può essere dato a quegli infelici, dice il corrispondente. Il terrore dell'infezione è tale che non appena che in un soldato si manifestano i primi sintomi del male questi è isolato e respinto da tutti. I soldati colpiti muoiono nello stesso luogo ove sono caduti, perchè nessun essere umano porta loro soccorso, neppure se ne è in grado di farlo.*

Il corrispondente vide in un villaggio che quando uno si ammalava, veniva condotto sopra un cavallo fuori del villaggio ove veniva abbandonato a terra perchè ivi morisse. Si ricoprivano poi i cadaveri con un po' di terra, La campagna è coperta di quei piccoli tumuli.

Lo spettacolo di Hademkeui è spaventevole. Gli uomini che per dieci giorni batterono in ritirata non mangiano che grano verde ed erba masticata. Lungo il cammino vi sono numerose vittime.

40 milioni di materiale da guerra abbandonato dai turchi a Kirklisse

PARIGI, 21. — In una lunga narrazione del corrispondente dell'*Echo de Paris* del suo viaggio da Kirkilisse e Jana si rileva che i turchi avrebbero abbandonato per 40 milioni di materiale da guerra, secondo i calcoli dello stato maggiore bulgaro.

Il rapporto di due predicatori contro la politica dei giovani turchi che rovinò l'esercito

COSTANZA, 22. — Sono arrivati sabato scorso a Costantinopoli tre reggimenti di circassi provenienti da Smirne.

Il giornale ufficioso *Ikdam* pubblica il rapporto di due noti ulema predicatori nelle moschee di Bajazet e di Fethi che fanno parte della missione religiosa inviata a Ciatalgia per sollevare il morale delle truppe. Il rapporto il quale cerca di dare una spiegazione delle disfatte turche è in realtà una violenta requisitoria contro il comitato «Unione e Progresso» e tende a provare che la organizzazione dell'esercito intrapresa dal gabinetto giovane turco non ha fatto altro che indebolire l'esercito stesso. Parlando del punto di vista morale il rapporto dichiara che i sentimenti religiosi dei soldati sono da quattro anni molto indeboliti. I soldati hanno trascurato i doveri che una volta compievano e tra essi quello di fare le cinque preghiere regolari al giorno. Da tempo immemorabile i soldati dovevano ritornare dal campo vittoriosi o morire per andare in paradiso. Si è voluto apprendere loro a morire per la Patria ma essi non hanno compreso ciò. Per sollevare il morale del soldato bisogna nuovamente rinforzare in esso la volontà di un tempo a divenire *Ghazi* (vittorioso) e *Chehid* (martire).

L'esercito greco in Macedonia

ATENE, 21. — *Il diadoco telegrafa da Ranitza 20: Il mio esercito, avendo attraversato i passi di Giornitzaso e Kehlderven, si è spiegato in linea a Tambertani e Florina ed occupò quest'ultima città. L'esercito turco di Monastir attaccato dai serbi che gli tagliarono le comunicazioni con Resna si ritirò in disordine su Florina. Oggi accerchiai coloro che non avevano ancora avuto tempo di ritirarsi. Gran numero di munizioni e di materiali cadde sulle nostre mani. I turchi in ritirata su Florina ammontano a trenta mila.* (Stefani).

Questo telegramma spiega l'errore delle informazioni sulla resa di Monastir. Non è vero che i serbi abbiano fatto prigionieri 40 mila uomini. I turchi sono quasi tutti scappati ed ora vengono, alla spicciolata, battuti e messi in fuga.

GLI UFFICIALI DELLE TRE NAZIONI fraternizzano a Salonicco

ATENE, 21. — L'Agenzia d'Atene *riceve da Salonicco che il principe Alessandro, secondo figlio del diadoco prestò oggi giuramento come ufficiale.*

Iersera il capitano dell'esercito serbo Ristoki con altri serbi capi di bande entrò nel caffè e fu accolto con acclamazioni da parte degli ufficiali bulgari.

Nello stesso tempo gli ufficiali greci presenti acclamarono all'alleanza balcanica. Gli ufficiali delle tre nazioni fraternizzarono.

Oggi gruppi di ufficiali greci, bulgari e serbi parteciparono ad una colazione e festeggiarono il successo degli eserciti alleati.

Il telegramma di Venizelos al borgomastro di Pietroburgo

ATENE, 21 — Il Presidente del Consiglio, Venezilos, rispondendo al telegramma dello Zemstwo (comune di Pietroburgo, dice:

«La voce dello Zemstwo ha vibrato con fraterna dolcezza in Grecia raddoppiando il nostro coraggio nella sacra lotta che abbiamo intrapreso con gli alleati per rendere ai nostri fratelli i diritti umani che una abbominevole tirannia aveva loro tolti da secoli. Ringraziamo per le felicitazioni delle vittori ottenute e per gli auguri formulati per il successo del nostro ideale».

I greci e gli israeliti a Salonicco

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Gran Rabbino ha fatto passi presso gli ambasciatori per richiamare la loro attenzione sul cattivo trattamento che i greci fanno subire agli israeliti di Salonicco.

Vicino alla scuola austroungarica, presso l'ambasciata di Austria-Ungheria dove si trova la caserma del distaccamento di marinai austriaci, un sottufficiale ripulendo una rivoltella ha urtato casualmente il grilletto. Il colpo è partito ferendo all'addome una guardiamarina che è stato trasportato all'ospedale in istato disperato.

Sono stati arrestati tre sudditi russi sospetti di spionaggio.

Una bella preda fatta dai greci

ATENE, 21 La controtorpediniera turca *Atalia* che è stata affondata dai turchi nel golfo di Prevesa prima della caduta della città è stata rimessa a galla dai Greci.

L'*Atalia* è stata costruita cinque anni fa e farà parte della marina ellenica.

Il colpo di mano a Grevena d'un capo turco albanese

ATENE, 22. — *Si conferma ufficialmente da Tricala che il capo turco albanese Bekir ha profittato della marcia dell'esercito greco attraverso la Macedonia, per tentare un colpo di mano a Grevena. Parecchi negozi di questa città sono stati saccheggiati e incendiati. Si ignora l'ammontare dei danni.*

La situazione stazionaria intorno a Scutari

CETTIGNE, 21. — *Mandano da Scutari in data 15 che il personale del consolato di Francia e la famiglia del console non hanno avuto danni, malgrado il bombardamento. Tutti i francesi sono partiti eccetto un funzionario. Non si hanno notizie sulle operazioni di guerra. La situazione dell'assedio è stazionaria.*

Il conflitto per il console di Prizrend

Una deliberazione della Serbia

BELGRADO, 21. — Ufficiale. — *Il governo della Serbia ha deciso di accordare il libero passaggio e la libertà per la corrispondenza consolare al corriere austro-ungarico per Prizrend. Il governo ha pure deciso di rispettare i privilegi dovuti ai consoli secondo gli usi internazionali per l'intero territorio occupato dall'esercito serbo.* (Stefani).

BELGRADO, 21. — *Il governo decise di riconoscere il diritto consolare ai membri del corpo consolare in funzione sul territorio turco occupato dalla Serbia. Il regime di cui godranno i consoli in detto territorio è lo stesso di quello accordato ai consoli esteri in Serbia. Non si tratta dunque di ristabilimento delle capitolazioni.* (Stefani).

VIENNA, 21. — *Si conferma che la corrispondenza del console austro-ungarico a Prizrend è stata sequestrata. Nei circoli serbi si dichiara però che il sequestro ha avuto luogo soltanto per la corrispondenza cifrata.*

La sconfitta turca ad Alessio

RIEKA, 21. — *A proposito del combattimento di lunedì davanti Alessio i feriti, qui condotti, dicono che i turchi fecero un attacco di fronte sotto la collina di Ornia contro le difese montenegrine. Subito si impegnò un vivo combattimento alla baionetta. I turchi sostennero vigorosamente il combattimento, ma presto i montenegrini riuscirono a metterli in fuga, dopo aver inflitte loro perdute considerevoli. I morti e feriti da parte dei turchi si calcolano a seicento. I montenegrini ebbero sei morti e 82 feriti. Otto soldati turchi furono fatti prigionieri.* (Stefani).

La rassegnazione della Serbia

BELGRADO, 21. — *L'ufficioso* Samouprava *pubblica un articolo nel quale considera con rassegnazione la possibilità per la Serbia di non vedere soddisfatte le sue aspirazioni.*

La stampa francese in difesa dei Giovani turchi

La fuga in Asia

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Costantinopoli: «La penosa impressione causata nei circoli diplomatici di Costantinopoli per l'arresto in massa dei *leaders* dei giovani turchi sembra avere persuaso il governo ad una maggiore moderazione. Non si tratta più di accusare il comitato «Unione e Progresso» di alto tradimento e di complotto come si cercò nei circoli ufficiali nei giorni scorsi, ma soltanto di avere organizzato le famose manifestazioni *pro bellum* di studenti alla Sublime Porta.

Un comunicato ufficioso dichiara che gli arrestati non sono, come è stato annunziato 90, ma essi si sono limitati ad una quarantina di persone. Vi è dunque un lieve miglioramento e si può sperare che alla conclusione della pace succederà una politica di pacificazione.

Numerose famiglie mussulmane di Stambul si sono recate a Scutari e nei villaggi della costa dell'Asia.

Navi italiane nei porti turchi

COSTANTINOPOLI, 21. — E' giunta la nave italiana *Benedetto Brin.*

COSTANTINOPOLI, 21. — E' partita per Smirne la nave italiana *Carlo Alberto.*

L'ISTITUZIONE DEL MINISTERO delle colonie

La nomina dell'on. Bertolini

ROMA, 21. — Il Re ha ieri firmato il decreto che istituisce il ministero delle colonie e il decreto che nomina ministro delle colonie il prof. avv. Pietro Bertolini, deputato al parlamento.

Il decreto di istituzione del nuovo ministero è così concepito:

Art. 1. — E' stato istituito il ministero delle colonie dal quale dipenderanno la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia italiana ed i protettorati della Somalia settentrionale.

Art. 2. — Sono istituiti il posto di ministro delle colonie con lo stipendio di lire 25.000 e il posto di sottosegretario di stato con lo stipendio di lire 12.000. Il ministro delle colonie prende il rango dopo il ministro degli affari esteri.

Con altro decreto sarà stabilita la pianta organica del personale del ministero delle colonie. Finchè tale decreto non sarà emanato il ministro delle colonie avrà facoltà di assumere in servizio temporaneo impiegati dipendenti da altri ministeri od anche eccezionalmente persone estranee ai pubblici uffici che abbiano speciale attitudine per il servizio coloniale.

Art. 3. — La competenza del ministro delle colonie comprende tutti indistintamente gli interessi ed i servizi pubblici delle colonie. Da lui solo dipenderanno i funzionari civili e giudiziari chè vi siano addetti.

Art. 4. — In quanto non siano incompatibili con l'istituzione del ministero delle colonie sono mantenuti in vigore l'ordinamento amministrativo per la Colonia Eritrea e l'ordinamento amministrativo per la Somalia Italiana.

Fino a che non sarà approvato l'ordinamento amministrativo per la Tripolitania e Cirenaica le relazioni fra l'autorità civile e l'autorità militare saranno regolate nel modo seguente:

Le designazioni delle autorità militari che abbiano comandi in capo o comandi staccati saranno fatte d'accordo fra il ministro della guerra e della marina ed il ministro delle colonie.

Dette autorità corrisponderanno col ministro della guerra o della marina pei rapporti gerarchici disciplinari e tecnici e per ogni altro rapporto corrisponderanno col ministro delle colonie. Le eventuali operazioni politiche e militari saranno intraprese per iniziativa del min. delle colonie, d'accordo rispettivamente coi ministri della guerra o dalla marina e saranno condotte di concerto fra i predetti ministeri. (*Stefani*).

La nomina dell'on. Bertolini a ministro delle colonie sarà accolta con soddisfazione dall'opinione pubblica italiana. Le prove date dall'eminente parlamentare, come ministro dei lavori pubblici nel Gabinetto Giolitti e nella stipulazione della pace con la Turchia, danno affidamento ch'egli saprà organizzare il nuovo Ministero, per avviare rapidamente l'Italia alla costituzione e allo sfruttamento delle nostre colonie.

Il telegramma del Ministro ai governatori delle Colonie

ROMA, 21. — Il ministro delle colonie onorevole Bertolini, ha spedito il seguente telegramma ai governatori della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia italiana:

« Assumo oggi la direzione del ministero delle colonie. Mando a V. E. il mio cordiale saluto, pregandola di volersi tosto uniformare alle disposizioni del reale decreto in data di ieri di cui comunico il testo.

F.to: *Bertolini* ».

Per il sottosegretariato alle colonie

ROMA, 21 (notte). — La *Tribuna* pubblica: «Risulta che è stato interpellato un autorevole deputato meridionale, che gode la stima e la simpatia dei colleghi, per offrirgli il posto di sottosegretario di stato alle colonie.

Ritiensi che, sorpassata qualche obiezione, l'onorevole interpellato accetterà.

Il ritiro del cav. Pansa e la nomina del cav. Bollati ad ambasciatore a Berlino

ROMA, 21. — Il governo del re in seguito alle vive e reiterate insistenze di S. E. il cavalier Pansa ambasciatore di S. M. a Berlino ha accolto la sua domanda di collocamento a riposo. Il governo del re ha espresso in questa occasione a S. E. il cav. Pansa la sua profonda soddisfazione per i lunghi onorati ed efficaci servizi da lui resi al paese.

In conseguenza di che con decreti reali in data del 20 novembre il cav. Riccardo Bollati, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe, segretario generale al ministero degli affari esteri, è stato nominato ambasciatore a Berlino. Il comm. Giacomo De Martino, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe, è stato nominato segretario generale al ministero degli affari esteri. (*Stefani*).

La sovranità in Libia

TEHERAN, 21. — Il Governo Persiano ha riconosciuta la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica.

Garroni è giunto a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 21. — E' giunto l'ambasciatore d'Italia marchese Garroni a bordo della nave ausiliaria *Bosnia.*

L'Inghilterra temeva d'essere prevenuta nella telegrafia senza fili

LONDRA, 21 — Davanti alla commissione d'inchiesta parlamentare sulle relazioni tra la compagnia Marconi e taluni membri del Governo nella conclusione del contratto tra essi e lo stato britannico, il segretario generale dell'amministrazione delle poste e telegrafi e telefoni depose che le ragioni per le quali il contratto fu concluso con grande precipitazione fu il timore di essere prevenuti. Quando un posto di telegrafia senza fili a grande distanza è collocato è impossibile stabilirne un altro nelle vicinanze. La Gran Bretagna era minacciata di essere prevenuta. Si era saputo che la Francia si proponeva di stabilire una rete di telegrafia senza fili.

Il Canadà offre alla madre patria tre navi di battaglia

LONDRA, 22. — I giornali dicono che il duca di Connaught nel discorso del trono che pronuncierà all'apertura del parlamento del Canadà annunzierà che il nuovo governo canadiano ha deciso di fare un dono di una somma per la costruzione di tre dreadnoughts. Questo sarebbe il dono per l'anno corrente, ma il progetto del governo canadiano prevede doni navali più considerevoli per l'avvenire.

Il maremoto distrugge una città della Giamaica

NEW YORK, 21. — Un forte maremoto ha distrutto quasi interamente la città di Savamora Lumar sul litorale sud occidentale della Giamaica. Sono perite durante il maremoto 42 persone nella baja di Montega nella Giamaica.

La tempesta è cominciata il 15 ed è andata crescendo di intensità per parecchi giorni. La popolazione di alcune regioni è senza cibo e senza ricovero.

Il governatore è partito da Quintos con un treno speciale accompagnato da un distaccamento di artiglieria provvisto di viveri e di 300 tende. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Gli allarmisti nell'esercito russo verranno puniti

PIETROBURGO, 22. — Un'ordinanza del ministro della guerra rileva che l'imperatore ha avuto cognizione che alcuni militari hanno diffuso tra le classi borghesi false voci di preparativi di guerra e di mobilitazione e dichiara che per tali vanterie saranno prese misure di repressione contro i colpevoli, sino alla loro destituzione.

Il protettorato inglese in Egitto

LONDRA, 21. — Il *Daily Express* afferma che se i turchi saranno vinti definitivamente, l'Egitto diventerà protettorato inglese tra qualche mese.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

La "Sonnambula,, al Sociale - Oblazione

Ci scrivono 21 (n):

Come tempo fa, avemmo l'onore di annunciarvi al nostro Sociale si darà la «Sonnambula», a cominciare dai primi di dicembre p. v.

Impresa, vestiari, macchinisti ed artisti scritturati tutti a Milano. Attualmente trovansi a Genova, dove raccolgono ampia messe di allori.

Qui frattanto vengono «scritturate»..... le coriste. In questo genere crediamo che Palmanova sia insuperabile, poichè l'istinto musicale è una delle buone qualità della Cittadina. Ebbimo occasione di constatarlo due anni fa nell'«Ernani». Speriamo dunque che la tradizione non venga smentita.

*** Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Catterina Cosmi-Scrosoppi:

Cosmi famiglia L. 25 — Scrosoppi Francesco Lire 20 — Fratelli Geremia Lire 20.

Offrirono L. 2 — Paron Gio. Batta — De Biasio Antonio — Fabbris Luigi — Famiglia Trevisan — Zanolini Carlo — Lanzi Umberto — Trevisan dottor Nicolò — Milocco Antonio — Buri ing. cav. Giovanni — Zorze dottor Vittorio

Offrirono L. 1 — Piani Antonio — Talmassons Pietro — Del Mestre Famiglia — Fontana Emilio — Ditta G. B. Loi — Romolo Levis — Fratelli Ronzoni — Tellini Ulisse — Bernardinis Catterina — Sclauzero Cesare — Vacchini Maria — Scala ing. Quirico — Hieche Rodolfo — Bertossi dottor Giacomo — Maurini Emma — Del Mondo Gino — Brancolini Ferdinando — Marni Augusto — Sommaggio Luigi — Zandonà dottor Ugo — Famiglia Folledore — Treleani Guido — Brugger Antonio fu Osvaldo — Lazzaro Marconi — Visentini Silvio — Mucelli Giovanni — Zandonà dottor Tullio — Volpones Antonio — Bert Ernesto — Lanzi Enrico — Madussi Ferdinando — Pagnucco Luigi — Rossini Libero — Bossi Ottorino — Famiglia Tamburlini — Hieche Ida — Ciotti Bonifacio — Valle Luigi — Antonietta Filiputti — Tommasini Ermenegildo — Olivo Gino — Cappa Aristide — Bruseschi Giuseppe.

Offrirono centesimi 60: Colussi Luigi.

Offrirono centesimi 50: Avinci Antonio — Fratelli Trevisan — Olvino Cesare — Mauro Ortensio — Bonin Giacomo — Sclauzero Giuseppe — Urdich Luigi — Deotto Lorenzo — Giuseppina vedova Fabris — Gasparini Giorgio — Macoratti Giuseppe — Fulin Angelo — Michielli Fede — Macoratti Elodia — Candotti Pietro — Zania Maria ved- Tempo — Cini e Penzo — Vanelli Giuseppe — Masutti Silvio — Zanolini Guglielmo — Gregoratti Giulia — Mazzolini Giovanni — Marcuzzi Lucia — Orlandini Luigi — Nardo Antonio — Zoratti Fausto — Malisani Pietro — Anna Turchetti vedova Buri — Enrico Lanzi — Famiglia Gasparini — Vendramini Sem — Famiglia Seita — Frattegiani Demetrio — Gurisatti Valentino — Pastorutti Giovanni — Desio Antonio — Mucelli Pietro — Feruglio Antonio — Adele e Umberto Orgnani — Venturini Pio — Zanolini Giuseppe.

Da CAMINO DI CODROIPO

La questione delle scuole

Lettera aperta all'Ill.mo signor Prefetto di Udine.

In due articoli pubblicati su questo pregiato giornale lo scorso mese si era procurato di esporre le cause per cui la pubblica istruzione in questo comune non può procedere in modo soddisfacente.

Quale fu il risultato di queste giuste osservazioni? Una maestra patentata di più nel capoluogo a carico del comune e delle sue poco floride finanze, per poter così mantenere il posto d'insegnante avventizia con pieno stipendio in una frazione alla figlia del sindaco. La nipote del parroco, s'intende, era stata ancor prima collocata in altra frazione alle stesse condizioni.

Fu in quella corrispondenza dimostrato quale affidamento possano dare nel disimpegno del loro mandato quelle due buone e gentili signorine, che non possono avere alcuna pratica all'insegnamento.

E' inutile ripetere cose incresciose, perchè troppo vere; ma unicamente nell'interesse del pubblico, all'infuori e al disopra di ogni personalità, dalle quali assolutamente vogliamo astenerci, ci pare legittimo e doveroso domandare alla S. V. Ill.ma che venga ordinata una inchiesta per constatare i fatti già denunciati.

Da questa serena constatazione dei fatti attendiamo fiduciosi che le autorità superiori vorranno dare alle nostre scuole l'ordinamento richiesto dalla legge, onde non possa più accadere, come da anni accade, per imperizia di insegnanti e difetto di sorveglianza da parte dell'autorità locale, che il denaro pubblico venga speso con risultati meschini, anzi più che insufficienti perchè le scuole rimangono sempre affollate di ripetenti.

Con rispettoso ossequio.

(seguono le firme)

Da S. DANIELE

Riordinamento dei mercati

Ci scrivono 21 (n):

Il riordinamento dei mercati fatto di recente dall'on. Giunta accolse la approvazione del pubblico e specialmente dei commercianti, danneggiati da una ingiusta concorrenza. Ai girovaghi commercianti in manifatture è riservata la piazza del Pellegrino. La piazza del Mercato è libera per qualsiasi specie di commercio girovago, tranne per le ferramenta. In via Umberto primo stazionano stoviglieri, chincaglieri, ecc. ecc.

Stamane fu concesso anche ai girovaghi venditori di manifatture di stendere le loro baracche in Piazza Umberto primo. Certuni sferzarono invece i cavalli per altri lidi. Avvenne qualche scena piccante ed umoristica.

Un tale voleva «ragionare» direttamente cogli assessori e non con i vigili. La Piazza del Pellegrino rimase deserta.

Da GEMONA

Un furto alla ferrovia - I funerali del notaio Bucchia

Ci scrivono 21 (n):

Provenienti da Lugo giungevano l'altro giorno col treno merci N. 6134, N. 10 botti di vino alla nostra stazione destinate al signor Pittini Domenico di qui. Le botti si trovavano allineate sopra un carro scoperto. Poco dopo arrivato il carro nello scalo merci fu riscontrato che tre botti mancavano del sopratappo di latta, e due altre anche del tappo relativo. Si constatò anche che da una botte avente il tappo intatto, era stato sottratto del vino mediante un foro praticato vicino al tappo stesso. Sul carro vennero rinvenuti due sopra tappi di latta appartenenti alle botti da cui era stato sottratta la quasi totalità del vino. Più tardi si potè controllare la quantità di vino rubata: l'ammanco ammonta a litri 326 per un complessivo valore di Lire 88.60 a danno dell'amministraz. ferroviaria. Vennero subito praticate accurate indagini in questa stazione, ma risultò indubbiamente che il furto doveva essere stato perpetrato in altra stazione dove il carro si era fermato per parecchie ore. Vennero quindi telegraficamente avvertiti tutti i carabinieri delle stazioni per dove il treno era passato dopo la partenza da Lugo.

*** Alle 8 e mezza di stamane seguirono i funerali del dottor Mario Bucchia che la morte colse repentinamente l'altro dì. La salma coperta di splendide corone di fiori e seguita da numerose persone fu condotta dapprima al Duomo ove ebbe luogo l'ufficio funebre e poscia alla stazione ferroviaria da dove partì col treno delle 11 e tre quarti alla volta di Padova.

La salma giunse stasera a Padova alle cinque e domani sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Qui in paese si parla molto del fortunato o fortunati eredi del ricco notaio, poichè non si sa ancora se abbia fatto o meno testamente lasciando qualche cosa non ai parenti.

Da AMARO

Progressi caseari

Ci scrivono 21 (n):

La nostra importante latteria sociale che è una delle prime sorte in Friuli, va iniziando una nuova èra di progresso.

Da noi si tentò più volte di sopprimere la fabbricazione della ricotta con l'introduzione della scrematura meccanica del siero e si ebbero scrematrici a prova, ma mai incontrarono la simpatia dei soci che non sentirono il bisogno di abbandonare il gusto tradizionale della ricotta.

Finalmente la nostra latteria veniva recentemente visitata dal signor Delendi, l'instancabile apostolo delle latterie friulane, che fece riunire d'urgenza il Consiglio di Amministrazione a cui mise in evidenza i grandi vantaggi economici che apporta la scrematura meccanica del siero in confronto dell'antiigienica ricotta.

Il nostro Consiglio di Amministrazione formato da uomini intelligenti, non tardò di convincersi ed accogliere le proposte dell'appassionato caseotecnico di Osoppo, ed affidò l'incarico al segretario signor Mainardis che con tanto amore regge le sorti della nostra istituzione, di raccogliere il consenso dei soci i quali in massa affermarono verbalmente di essere favorevoli all'aumento e miglioramento del burro e del formaggio, di modo che la latteria potè senz'altro procurarsi una delle tanto celeri scrematrici Persoons.

Auguriamo di cuore sincero, che la nostra latteria serva di esempio e di stimolo alle altre consorelle della Carnia che ancora non avessero mutati gli antiquati metodi di sfruttamento del latte a danno dell'igiene e dell'economia dei propri soci.

Per premiare la latteria del passo in avanti compiuto il signor Delendi si è subito interessato presso il Deputato del collegio on. Valle, per farle assegnare un sussidio dal Ministero d'Agricoltura.

Da TOLMEZZO

Per un'arresto - Pel Genetliaco di S. M. la Regina Madre

Ci scrivono 21 (n):

Quel tale Adami Pietro da Buttea arrestato lunedì per tentate truffe e del quale tratta la corrispondenza del 19 apparsa nel vostro giornale di ieri, fu trovato in possesso di quattro cambiali per diverse somme e che egli avrebbe tentato di scontare presso qualche istituto di credito, ma riconosciute come firme apocrife, epperciò false gli vennero sequestrate e rimesse alla Autorità giudiziaria che procede.

In sostanza l'Adami si era dato a gabbare il prossimo con piccole truffe e col ricavato da esse soleva darsi al buon e bel tempo anche quando nevica o piove.

*** Ieri ci siamo accorti che ricorreva il genetliaco della Regina Madre, perchè negli edifici pubblici sventolava il tricolore e i soldati alpini ebbero l'orario dei giorni festivi; la fanfara ieri sera suonò la ritirata in piazza XX Settembre.

All'infuori di tali manifestazioni nessuna cerimonia ebbe luogo.

Da PAULARO

Alpino morto a Tripoli

Ci scrivono 21 (n):

Per telegrafo giunse al nostro sindaco la triste nuova della morte avvenuta a Tripoli per tifo dell'alpino Pellizzotti Simone di Antonio appartenente alla 12.a Compagnia dell'ottavo reggimento Alpini.

Il Pellizzotti era della classe anziana e aveva ancora a casa due fratelli i quali avendo passato la leva e dichiarati abili di prima categoria, attendevano che si congedasse il primogenito, per essere chiamati a prestare il servizio militare.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Furto con destrezza brillante

Ci scrivono 21 (n):

Martedì 19 corrente, nella frazione di Malisana, si è fatta una grande festa in occasione della visita pastorale dell'Arcivescovo di Udine Ed è ormai, purtroppo, consuetudine nei nostri villaggi di terminare i festeggiamenti straordinari in generale baldoria per non dire in generale sbornia. Martedì sera, fra i sborniati di Malisana, si trovava anche certo Turco Giovanni, guardiano della valle da caccia del dottor Campeis. Il Turco si vantava di avere parecchi biglietti da dieci lire nel taccuino e li faceva anche vedere agli astanti. Ma male gli incolse.

Avviatosi verso notte per ritornare a casa, lungo la strada della Valle, fu raggiunto da una ragazza che si attaccò subito a lui con discorsi e moine che lo ringalluzzirono. Il poveretto si lasciò anche abbracciare, ma ohimè! in uno dei dolci abbracci, fu alleggerito del portafoglio.

Il Turco non si accorse del tiro birbone se non quando fu a casa. Nel domani per tempo ritornò a Malisana nell'intento di scoprire la ragazza delle dolci moine e dei cari abbracciamenti. Scoprì invece che colui che lo aveva reso vittima del tiro birbone era il giovanotto Paronitti Eugenio di anni 16 da Malisana vestito degli abiti femminili.

Il Paronitti fu scoperto facilmente perchè nella sera stessa consegnò alla propria madre lire cento, delle L. 180, contenute nel portamenete del Turco, dicendole: «Prendi, le ho rinvenute per la via».

Il ladro brillante si è fatto uccel di bosco e il povero Turco è rimasto col danno e le beffe.

Da OSOPPO

Gli esperimenti caseari in prov. di Belluno

Ci scrivono 21 (n):

Le prove di caseificio eseguite in questi giorni, nelle più importanti latterie della provincia di Belluno per opera di quella benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura, riuscirono di pienissima soddisfazione.

Il direttore del nostro R. Osservatorio di Caseificio, signor Armando Delendi, sempre accompagnato dall'illustre prof. Alfredo Bruschini, direttore della Cattedra e dal prof. Raffaele Costa, l'instancabile maestro e direttore benemerito dell'esemplare Federazione delle latterie Agordine nonchè assistito da numerosi casari e presidenti di latterie venuti d'ogni parte della provincia, ha praticamente dimostrato di quali e grandi vantaggio economico-igienici sia ancora suscettibile l'industria lattiera, sovratutto nei riguardi della fabbricazione del formaggio e del burro di siero.

Il signor Delendi venne pertanto incaricato di fare un riassunto dei risultati ottenuti e di esporre i provvedimenti necessari a rivolgere l'industria del caseificio di quella provincia verso migliori orizzonti.

Da CIVIDALE

Nozze - Al Cinematografo - Convegno di cacciatori

Ci scrivono 21 (n):

Inviamo congratulazioni alla famiglia del signor Sgerovello Mattia, per le nozze della figlia Angelina, ieri celebrate, ed agli sposi auguriamo il più lieto avvenire.

*** Ieri sera la solita affluenza al Cinematografo. Sabato e domenica nuovi programmi.

Probabilmente la Rivista Navale.

*** Questa mattina, in parte al caffè San Marco ed in parte nella vicina Carraria si riunirono i cacciatori di Cividale, circa una trentina per compiere una partita di caccia, e convenire poi tutti a Castello del Monte, ove troveranno imbandite le mense.

Mancherà probabilmente la selvaggia, ma del bue e del vitello, no di certo, e quello che più monta il piatto preferito della schietta allegria e cordialità.

Da SANVITO al Tagliamento

Al Sociale

Ci scrivono 21 (n):

Stasera abbiamo la prima del «Trovatore».

Alle prove che sono state fatte questi giorni, il complesso si è dimostrato ottimo, il pubblico aspetta una bella riuscita, ed una brillante serata.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il prete di Prossenicco e le guardie di finanza

Pres. Silvagni — P. M. Tonini — Difensore Bellavitis. — Canc. Fèbeo.

Perito a difesa dottor Maj — Interprete, prof. Trinko.

Nella gabbia siede la guardia di finanza Cecchini Livio fu Pasquale, di anni 23 ,da Vejano, già residente a Prossenicco.

Egli è accusato di mancato omicidio in danno del cappellano del luogo don Eugenio Dorbolò, il giorno di Pasqua scorsa.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, il presidente comincia a interrogare l'accusato.

L'interrogatorio dell'accusato

Egli dice che da circa due anni si trovava a Prossenicco, e dopo un anno di residenza ,cominciò ad amoreggiare con una ragazza del luogo, certa Bombadir. Io intendevo sposarla, e parlai di questo anche a suo padre, ma le trattative andarono a monte per la intromissione del cappellano don Dorbolò.

Sembra che questo prete tenesse molto a cuore le ragazze del luogo. Una volta mi vide con una ragazza nei pressi della caserma, ed egli si intromise facendoci smettere il colloquio.

Il giorno del fatto, la Pasqua scorsa, ero di servizio presso il confine, ed approfittai di qualche ora di libertà accordatami dal brigadiere per recarmi in caserma a mangiare.

Dopo aver mangiato uscii di caserma e mi recai in casa di certa Anna Miscoria con la quale mi trattenevo spesso perchè parla bene l'italiano (è da notarsi che Prossenicco è paese slavo).

La Miscoria stava sbocconcellando un uovo sodo di cui mi offrì un pezzo ch'essa stessa mi mise in bocca.

Parlando confidenzialemnte con lei, le misi una mano sulla spalla dicendo: — Oh! come è bella la vita borghese; se fossi nato donna sarei rimasto a casa mia!

In quella entrò don Dorbolò che mi caricò di ingiurie dandomi anche dell'ubbraico.

Io risposi che il suo contegno non era da sacerdote, che mi usasse rispetto. Siccome persisteva, e minacciava di farmi rapporto, lo invitai ad uscire. Non ottemperando a questo mio invito, uscii io e ritornai in caserma ove mi munii del moschetto volendo tornare al mio posto di servizio.

Fui costretto a ripassare dinanzi la casa della Miscoria, e udii la voce del prete tuonare contro di me. Mi sentii preso da un impeto d'ira, mi gettai nella casa e sparai....

Dopo le contestazioni del Presidente e del P. M., comincia la escussione dei testi.

Don Dorbolò e la finanza

Dorbolò Don Eugenio d'anni 30, da San Pietro al Natisone, cappellano in Prossenicco. Narra che la domenica di Pasqua, nel pomeriggio si recò a far visita ad alcuni ammalati che non avevano potuto fare la comunione. Entrato in casa di certa Miscoria, trovai l'accusato che tentava di abbracciare una ragazza. Io lo redarguì, ma egli non mi diede ascolto e mi rispose male dicendomi una parola sconcia, agginngendo che doveva essere ubbriaco. Poi se ne andò.

Io rimasi nella cucina a discorrere con alcuni giovani, quando vidi ritornare il Cecchini, armato di moschetto. che teneva nella mano sinistra.

Senza nulla porre in mezzo, egli alzò l'arma e sparò contro di me.

Al primo colpo che non mi colpì, io potei allontanarmi. Ne sparò un altro pure a vuoto.

Pres. — Che parola sconcia le disse il Cecchini?

Teste — Sporcaccione! (si ride) quasi volesse dire che io ero entrato in quella casa per altri motivi.

Pres. —Quanto tempo passò da che il Cecchini s'allontanò, per ritornare col fucile?

Teste — Venti minuti circa. Aggiungerò che mi parve ubbriaco.

Pres. — In quante persone si trovavano nella cucina Miscoria?

Teste — In sette od otto.

Pres. — Che rapporti c'erano tra lei e la brigata di finanza?

Teste — A seconda degli individui che la componevano.

Pres. — E con il brigadiere al momento del fatto?

Teste. — Non c'era che un saluto di convenienza.

Pres. — Con il Cecchini però, fu in buoni rapporti.

Teste — Sì, ma in seguito ci guastammo perchè faceva l'amore con una ragazzetta.

P. M. — Si accorse, quando tornò con l'arma, che il Cecchini cercava lei?

Teste — Sì, tanto è vero che mi scansai.

P. M. — Ella fu testimone alla Corte d'Assise, in un'altra causa contro alcune guardie di finanza di Pressenicco. Da quella volta i rapporti tra lei e la brigata furono tesi?

Teste — Ripetò, a seconda delle persone che la componevano.

P. M. — Quando il Cecchini rientrò, ella stava parlando male delle guardie di finanza?

Teste — No.

Avv. Bellavitis — Vide il Cecchini portare il fucile alla spalla e mirare?

Teste — No.

Avv. Bellavitis — Quanti passi, prima di sparare, aveva fatto il Cecchini?

Teste — Due o tre.

Avv. Bellavitis — A capo d'anno il comando della brigata le inviò una lettera d'ossequio chiedendo una visita?

Teste — Rifiutai cortesemente.

Avv. Bellavitis — Il Cecchini garbava in paese?

Teste. — No, perchè faceva troppo il galante.

Perito dottor Mai. — Ebbe il teste la percezione del passaggio del fucile dalla mano sinistra alla destra, nel Cecchini?

Teste. — No.

Perito dottor Mai. — Da quali fatti desunse che il Cecchini era ubbriaco?

— Teste. — Dal modo di esprimersi.

Un compagno dell'accusato

CORNALBA DOMENICO di Giovanni da Binasco, già guardia di finanza, addetto alla brigata di Prossenicco quando accadde il fatto.

Pres. — Quante persone erano nella cucina del Miscoria?

Teste. — Otto o nove, compreso il cappellano che conversavano in islavo. C'ero anch'io.

A un certo punto entrò il Cecchini col fucile, che fece partire il primo colpo. Io gli fui addosso per disarmarlo, e partì, nel trambusto un secondo colpo. Gli astanti fuggirono mentre io con il collega Fino sopraggiunto, riesciva a disarmare il Cecchini.

Pres. — Se don Eugenio al momento dello sparo non avesse abbassato il capo, questi sarebbe stato colpito?

Teste. — No, non sarebbe stato colpito.

Pres. — Quel giorno fino a che ora il Cecchini doveva rimanere in servizio?

Teste. — Sino a mezzanotte, invece tornò a mezzogiorno, ma perchè era Pasqua, il brigadiere lo lasciò pranzare con noi.

Pres. — Dopo il fatto che contegno teneva il Cecchini?

Teste. — Si strappava i capelli; era però evidentemente ubbriaco.

Pres. — Don Dorbolò, quando sopraggiunse il Cecchini parlava male dei finanzieri?

Teste. — No, stava dicendo che aveva diritto di sorvegliare i suoi parrocchiani.

Pres. — Le disse mai il Cecchini che don Dorbolò lo aveva rimproverato perchè faceva l'amore con una ragazza?

Teste. — Una volta accennò a questo.

P. M. — Che impressione ebbe subito dopo il colpo?

Teste. — D'essere stato ferito a bruciapelo dal colpo che era a mitraglia.

Pres. — Che informazioni può dare del Cecchini?

Teste. — Un ottimo collega.

Pres. — Lo vide mai ubbriaco?

Teste. — Una sola volta.

Avv. Bellavitis. — Il Cecchini puntò l'arma?

Teste. — Non deve averne avuto il tempo.

Se non son bella son piacente

MISCORIA ANNA, d'anni 22, nata e domiciliata a Prossenicco. Narra che il giorno di Pasqua scorsa, il Cecchini le si avvicinò mentre stava sulla porta di casa. Scherzando mi mise le mani addosso, io lo inviti a lasciarmi stare, allora lui mi disse che poteva trovarne delle altre, e io ribattei: — Se non son bella, son piacente per altri! (*Si ride*).

Intervenne don Dorbolò che disse al Cecchini che era ubbriaco, ma egli rispose: — Non ho mai visto un prete così prepotente; invece di dir messa potrebbe andare a Udine in... (*si ride*).

Pres. — Come attaccò discorso il Cecchini?

Teste. — Mi chiese un poco d'uovo pasquale che avevo in mano. Io gliene caccia un pezzo nella bocca, che aveva spalancato come un cane! (*si ride*).

Quando il Cecchini andò via, altre persone entrarono nella nostra cucina otto o dieci in tutto, compreso don Dorbolò.

Pres. — Don Dorbolò parlò male dei finanzieri?

Teste. — No.

Pres. — Appena tornato, cosa fece il Cecchini?

Teste. — Sparò contro il prete.

Pres. — Aveste mai rapporti con il Cecchini?

Teste. — Gli feci qualche piccolo lavoro da sarta.

Pres. — E come mai si prese della libertà?

Teste. — Gli dissi che non ne ero contenta! (*si ride*).

Pres. — Sembrave ubbriaco?

Teste. — No.

Avv. Bellavitis. — Quando il Cecchini entrò e sparò, la porta della cucina era chiusa?

Teste. — Aperta.

Teste Cornalba. — No, chiusa.

Cecchini. — Faccio osservare alla teste che essa fu ad invitarmi ad entrare in casa sua, e ad offrirmi un poco d'uovo senza che io glielo chiedessi.

Occorre l'interprete

MISCORIA CATTERINA, d'anni 50, da Prossenicco, depose per mezzo dell'interprete prof. don Giovanni Trinko. Essa è madre della teste precedente. Udì il Cecchini ingiuriaro don Dorbolò. Ricorda quindi la scena dello sparo, aggiungendo che tutti credettero che don Dorbolò fosse rimasto ucciso.

Dice che il Cecchini mirò contro il prete.

MISCORIA BENVENUTA d'anni 12 da Prossenicco, non presta giuramento. Depone a mezzo dell'interprete. Riferisce circostanze già note.

FILIPPIGH ANNA d'anni 54 da Prossenicco, depone anch'essa per il tramite dell'interprete. Non era presente al fatto. Trovandosi sull'uscio di casa sua, udì lo sparo e vide poi due guardie di finanza dirgersi verso la casa della Miscoria. Una di essa teneva il moschetto. Riconobbe il Cecchini. Viene letta la deposizione del teste Filippigh Leonardo, ora all'estero.

L'udienza è rimessa a stamane.

CRONACA CITTADINA

La prima riunione della Commissione Comunale elettorale

Ieri alle 17, si riunì la Commissione Comunale Elettorale.

Presiedeva l'assessore cav. Giuseppe Conti; erano presenti i commissari signori: Grassi Libero — Sabbadini Luigi — Giacometti cav. Giuseppe — Beltrandi Giuseppe Alberto — Occhialini Mario.

La commissione era convocata per la approvazione delle nuove liste elettorali.

Il 13 luglio scorso, cominciò a funzionare l'Ufficio Liste, il quale come primo lavoro prese a coordinare i documenti esistenti nello speciale. Archivio elettorale e ciò per gli elettori già inscritti nella lista a tutto il 20 maggio 1912, e che al 31 maggio 1913 non compivano i trenta anni.

Il giorno 19 dello stesso mese, cominciò il lavoro di spoglio dei registri di Anagrafe; lavoro questo che si protrasse a tutto il 18 agosto successivo.

Da detto lavoro risultò che ben sedicimila persone aventi eventualmente diritto alla iscrizione e figuravano regolarmente annotate nel registro di popolazione stabile del Comune e di queste, per circa 14200 soltano, si ebbe la conferma della effettiva residenza a mezzo delle verifiche fatte dai Messi Comunali; e così gli elenchi 1, 2, e 3 commessi dalla Legge agli Uffici comunali che comprendevano N. 10546 il 1, 2687 il 2, e 701 il 3 elenco, vennero regolarmente entro il 25 agosto compilati.

Dall'elenco 2 si dovettero indi fare gli estratti per l'Ispettore Scolastico e per l'Esattore, e così dicasi per l'elenco 4, (Emigrati) che comprendeva N. 203 elettori inferiori ai 30 anni.

Di tutti quattro gli elenchi si dovettero fare gli estratti da inviarsi ai Presidenti di Tribunale, in modo che le ricerche si estesero a ben 152 Tribunali del Regno.

Degli iscritti negli elenchi 1, 2, 3, e 4, (in numero di 14559) si riscontrò poi una percentuale di non aventi diritto all'inscrizione in ragione del 7 per cento per condanna, del 5 per cento perchè trovantisi a carico della pubblica beneficenza, con un totale di 841 (490 condannati — 351 sussidiati).

Una sola domanda di rinuncia al diritto elettorale politico in Udine, venne fatta da un analfabeta a termini dell'articolo 23.

Uno solo fece domanda di esperire l'esame davanti il R. Pretore ottenendo il relativo certificato da quell'Autorità, quantunque non gli occorresse per essere già stato compreso nell'elenco di quelli che avevano ottenuto il certificato di proscioglimento.

Le domande personali presentate per l'inscrizione furono 309, e le rinuncie al diritto elettorale politico da parte dei cittadini che desideravano di conservarlo nel Comune in cui si trovavano inscritti per l'anno 1912, furono N. 686.

Sole 5 sono le domande di cittadini residenti in altri Comuni del Regno che chiedevano la inscrizione nella Lista elettorale politica a termini del 3.o comma dell'articolo 24 della Legge.

Il lavoro di coordinamento eseguito dall'Ufficio Liste a tutto il 25 ottobre pp. per la formazione dell'elenco generale dei preposti all'elettorato si riferì ad un totale di N. 11752 cittadini aventi diritto all'inscrizione nella nuova lista elettorale politica per i vari titoli prescritti dalla Legge.

Dalla lista per l'anno 1912, ben 306 elettori residenti regolarmenite in altri Comuni del Regno, saranno esclusi perchè non produssero la domanda di conferma al diritto elettorale politico in Udine a termini del comma 4.o dell'art. 24 della Legge.

Per la prossima seduta saranno da aggiungersi all'elenco generale, diversi elettori compresi nell'elenco 2.o preparatorio e per i quali vennero richiesti documenti di studio od altri, utili per il diritto dell'inscrizione.

Con tutto ciò 900 inscritti circa, dell'elenco 2.o rimarranno esclusi dal diritto elettorale non essendovi per essi, potuto finora trovare titolo per la inscrizione.

Fra quelli che produssero domanda personale alla conferma del diritto elettorale politico in Udine, due soltanto non hanno i requisiti voluti dalla legge, perchè riportarono recente condanna; nè possono usufruire della riabilitazione di diritto.

Si stanno ora completando dallo speciale ufficio Liste, l'elenco 4.o degli emigrati, in via permanente all'estero, e l'elenco 5.o dei sospesi dal voto, perchè appartenenti al R. Esercito od a corpi organizzati al servizio dello Stato, nonchè la ripartizione degli elettori per la formazione delle sezioni elettorali.

Udine 21 novembre 1912

Il sindaco presidente
D. Pecile

Cose e casi della Società Operaia

In mancanza d'una rubrica umoristica, alcuni lettori ci pregano di pubblicare qualcosa attorno la Società Operaia e i sette savi che ne hanno assunte le redini. Ottimamente. I tempi sono cattivi e occorre farsi un uo' di buon sangue.

Diremo quindi che i sette savi, si sono ripartite le cariche, autoaffidandosi speciali incarichi.

L'illustre presidente signor Fontanini Luigi si è autoaffidato le riforme dello statuto; il non meno illustre vice presidente Vendruscolo Demetrio la sovraintendenza ai benefici delle vedove ed orfani, il chiarissimo Pignat Luigi, direttore, l'istruzione (figuratevi!), il signor Conti Attilio, le finanze...

E il povero Greatti deve far da pubblico e dar ragione soltanto? o che non dev'esserci qualcosa anche per lui?

Borse di pratica commerciale all'estero

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso per esame e per titoli a quattro assegni da lire 2800 e a quattro borse da lire 5000 per la pratica commerciale all'estero.

Possono concorrere i licenziati dalle sezioni commerciali delle Regie Scuole superiori di commercio, dipendenti dal suddetto Ministero.

Il programma è visibile presso la Camera di commercio.

Esportazione di bestiame in Austria

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Per disposizione del Ministero di agricoltura austriaco viene proibita dal 21 corrente l'introduzione in Austria del bestiame vivo».

Mercato del III. giovedì

Entrati buoi 34, venduti paia 3 da L. 780 a L. 1350.

Entrate vacche 356, vendute 86 da L. 180 a 620.

Entrati vitelli 251, venduti 113 da L. 8 0a 212.

Entrati cavalli 42, venduti 5 da Lire 85 a 325.

Due vacche vennero vendute a peso morto a L. 180 — L. 187 il quintale.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Il pubblico accorso ieri sera in folla al Minerva per assistere allo svolgimento dell'interessante programma, col quale destò particolare interesse la films della MALIA, splendidissimo capolavoro cinematografico della Vita Siciliana, tolto dal romanzo di Luigi Capuana in tre parti con colossale successo, si ripete stassera per l'ultima volta.

La riapertura del "Caffè Nuovo„

Domani mattina, si riaprirà, completamente rinnovato e restaurato l'antico Caffè Nuovo, che aggiunge al suo nome anche la consolante qualifica di *restaurant*.

Le tre ampie sale, che potemmo ieri sera visitare, vennero elegantemente addobbate e modernamente fornite d'ogni *comfort*. Alla sera, potenti lampadari ad arco, le inonderanno di luce.

Il locale ha perduto la caratteristica monotonia di caffè anticamera della morte, come veniva chiamato. Esso è divenuto un vero magnifico e moderno caffè *restaurant*, che potrebbe stare benissimo in una grande città, ed al quale, non dubitiamo, il pubblico vorrà affluire.

Ieri sera il nuovo proprietario sig. Franz Möderndorfer, volle con gentile e squisito pensiero, riunire alcuni amici, ai quali venne destinata la «più vera e maggiore» inaugurazione del locale. Gli amici apprezzarono la ottima cucina e gli squisiti vini... e ne fecero ieri sera stessa la migliore propaganda. Il proprietario del locale è una vecchia e cara conoscenza del pubblico udinese.

A lui infatti si deve l'apertura del *restaurant* Puntingam, che segnì — diventiamo storici anche noi per l'occasione! il giorno dello Statuto, nel 1884, pochi minuti dopo la consueta rivista, *restaurant* che anni or sono cedette non ad un Franz, sibbene ad uno Joseph.

Questa riapertura, segna quindi per il signor Möderndorfer, una seconda giovinezza: infatti si tratta dell'antico Caffè Nuovo, rinnovato!

Auguri al signor Möderndorfer e alla di lui gentile signora.

La Guida Artistica di Udine

Una pubblicazione seria e completa nel testo, dignitosa ed elegante nella veste tipgorafica che riassumesse i caratteri artistici della nostra città e del distretto, sino ad ora mancava, e la mancanza era vivamente sentita.

Ogni tanto faceva capolino nelle edicole giornalistiche e sul marmo dei tabaccai qualche libruzzo arrogantesi il nome di guida della città, mentre non si trattava, per lo più, che d'un elenco delle vie nuove, dell'orario ferroviario e del calendario sapientemente glossato con le date dei mercati bovini.

E' da augurarsi che tali pubblicazioni non siano capitate tra le mani di chi non ci conosce, poichè, allora si, che la leggenda di una Udine, dalle case di legno, posta tra le nevi di impervie montagne avrebbe preso consistenza!

Giuseppe Bragato — con animo di storico, di letterato e d'artista — ha scritto una guida, veramente degna della città, una specie di breviario artistico per chi voglia ammirarla, ottimo sopra tutto per i cittadini che troppe volte passano dinanzi le migliori cose del luogo ove nacquero, ignorandole forse, non apprezzandole quasi sempre.

Il Bragato inizia il suo dire dal colle di Udine, attorno il quale evidentemente sorse e si estese la città: ne descrive i fastigi passati e parla di quanto racchiude al presente, dalla collezione d'arte a quelle scientifiche e patriottiche.

S'estende quindi a dire della città ai piedi del Castello, ove ferve la vita: ne descrive i monumenti e le chiese, e poi conduce il lettore per i borghi e le porte, osservatore acuto e geniale.

Dalla città passa al distretto cui accenna a tutti i luoghi, non dimenticando un particolare rilievo per quanto v'è di notevole.

Magnifiche incisioni, profuse con dovizia, adornano il libro.

Il quale — lo ripetiamo — deve essere letto, perchè lo merita, sopra tutto dagli udinesi: I pratici si consolino: non mancano, in fondo al volume, tutte le notizie utili, crediamo, persino, l'elenco dei mercati!

Prima di chiudere questo breve cenno, vada un vivo elogio anche all'egregio editore signor Arturo Bosetti, per la perfezione tipografica che accresce i pregi intrinseci dell'opera.

Esami di pratica di ragioneria

Ieri mattina alla Camera di Commercio, seguirono gli esami di pratica professionale per i ragionieri.

La commissione esaminatrice era composta dai signori Cottarelli prof. dott. Carlo, presidente, Cavarzerani avv. Gaspare giudice di questo Tribunale, delegato della Corte d'Appello di Venezia, Agnoli rag. Mario per la Camera di Commercio, Bettina rag. Mario e Botussi rag. Vittorio per il collegio dei ragionieri.

Si presentò a sostenere gli esami il signor rag. Dino Cella, il quale sostenne brillantemente tutte le prove, conseguendo splendide classifiche.

Al rag. Cella — che fa parte dello studio del rag. Mario Agnoli — le nostre congratulazioni più vive e auguri di brillante avvenire.

Il conce to della "Verdi„ al Minerva

Domani sera alle ore 9 precise ha luogo il terzo Concerto sociale della *Società Verdi* nel *Teatro Minerva* gentilmente concesso. Ecco il programma.

Parte I. — Verdi. — Sinfonia dei «Vespri Siciliani».

Saint-Saëns — Marcia Eroica.

Beethoven — Ouverture «Fidelio».

Parte II. — Wagner — «Morte d'Isotta».

Tchiaikorosky — Ouverture solennelle «11812».

Maestro direttore: Mario Mascagni — 85 esecutori.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Turchia ha respinto le condizioi dell'armistizio

La ripresa della guerra ad oltranza

COSTANTINOPOLI, 21 — Il consiglio dei ministri ha deciso di respingere le condizioni dell'armistizio posto dalla Bulgaria e di continuare la guerra.

Nelle condizioni pell'armistizio e la pace i quattro stati balcanici chiedevano l'abbandono di tutta la Turchia di Europa tranne Costantinopoli.

(*STEFANI*)

COSTANTINOPOLI, 21. — (Ufficiale) — La Porta trovando inaccettabili le proposte bulgare circa l'armistizio ordinò a Nazim pascià di proseguire le operazioni della guerra.

Gl Stati balcanici consentono all'indipendenza dell'Albania

LONDRA, 21. — *Il* Daily Telegraph *riceve da Sofia: Si dice che gli alleati hanno abbandonato definitivamente l'idea di spartire l'Albania e che essi consentirebbero all'autonomia albanese. Una amministrazione autonoma verrà organizzata con l'aiuto degli stati balcanici.*

La battaglia di 4 giorni a Monastir

20 mila turchi fra morti e feriti

La loro fuga a Florina

BELGRADO, 21. — *Il rapporto ufficiale sulla battaglia di Monastir dice che le posizioni turche a Monastir erano fortificate con blindaggi inservibili. Furono necessari grandi sacrifici per cacciare i turchi dalle loro posizioni, visto che anche gli abitanti combattevano contro i serbi. La cavalleria serba mise fine alla battaglia. La fanteria si avanzò su un terreno inondato, esponendosi a gravi perdite.*

I turchi dopo perdute le posizioni principali tentarono di aprirsi un passaggio sulle posizioni di Ochrida e non riuscendovi presero la fuga favoriti dalla nebbia.

Una divisione riuscì rifugiarsi a Florina, mentre il resto dell'esercito fuggiva precipitosamente in completo disordine.

Durante questa lotta di quattro giorni i turchi ebbero 20000 tra morti e feriti i serbi ebbero gravi perdite. Il secondo giorno i serbi presero ai turchi una batteria da montagna, 4 cannoni di assedio. L'ultimo giorno la divisione della Drina si impadronì di 36 cannoni da campagna. I turchi sono inseguiti dalla cavalleria serba. (Stefani).

BELGRADO, 21. — Ufficiale. — *Lo stato maggiore generale del principe ereditario si è trasferito da Perlepe a Monastir. L'entrata del principe Alessandro in questa città dette luogo ad un'imponente dimostrazione, provocando l'entusiasmo della popolazione addensantesi sulle strade che accolse il passaggio del principe con continue grida di evviva. Il generalissimo Putnic diresse un telegramma di felicitazioni per la presa di Monastir. Grande parte delle truppe, disperse nella montagna di Papas Burgas dietro Monastir, essendo prive di risorse cominciano a ritirarsi ad arrendersi alle truppe serbe. Il numero degli arresi è già considerevolissimo.* (Stefani).

Anche nell'esercito bulgaro serpeggia il colèra

SOFIA, 21. — *Si annunzia che Re Ferdinando avrebbe pregato un suo eminente professore di batteriologia di recarsi al quartier generale delle truppe di Ciatalgia per studiare le misure da prendere contro il propagarsi del colera.*

Un combattimento navale a Varna

L'incrociatore "Hamidiè„ affondato?

SOFIA, 21. — *Corre voce che l'incrociatore corazzato della riserva ottomana* Hamidiè *è affondato presso Varna. La voce non è confermata.*

COSTANTINOPOLI, 21. — *Quattro torpediniere bulgare attaccarono nel Mar Nero l'incrociatore* Hamidiè. *Due furono affondate e due gravemente danneggiate. L'Hamidiè ebbe una leggiera falla.* (Stefani).

La Francia protettrice dei cristiani in Oriente

PARIGI, 21 (notte). — Il *Temps* afferma che Poincarè ha ricordato a mezzo dell'ambasciatore francese a Kiamil pascià, che la Francia considerandosi protettrice dei cristiani in oriente, sarebbe obbligata a ritenere responsabile la Turchia delle violenze che venissero perpetrate contro di loro e chiede quindi che vengano dati ordini ai *valy* per evitare tale possibilità.

Dichiarazioni di Grey sulla questione balcanica

LONDRA, 21. — Al Comuni un deputato domanda se le grandi potenze agiscono di concerto nei loro passi presso gli stati balcanici alleati, o presso la Serbia, relativamente alla annessione da parte di questa ultima, di parte della costa Adriatica, oppure se l'Austria-Ungheria presenti direttamente alla Serbia i suoi desiderata.

Grey dichiara che per quanto sa non darebbe una impressione fedele della situazione dicendo che alcune potenze abbiano finora presentato domande agli stati alleati, ma lo scambio di vedute continua tra le potenze sin dal principio della guerra. E' opinione del governo britannico condivisa da parecchie altre potenze che non sarebbe desiderabile che parte dello accordo eventuale fosse separata dal tutto per cui la discusisone è prematura.

(Stefani)

Le capitolazioni rimangono in vigore nei Balcani fino al riconoscimento dell'annessione

LONDRA, 21. — Di fronte al punto di vista del governo serbo di riconoscere i consoli esteri nel territorio ottomano occupato dalle truppe serbe, secondo il regime accordato ai consoli in Serbia e non secondo i privilegi derivanti dalle capitolazioni, si osserva nei circoli diplomatici che fino a quando l'annessione del territorio occupato non sia stata riconosciuta dalle potenze le capitolazioni rimangono in vigore.

Difatti secondo il diritto internazionale l'occupazione militare non implica mutamento di sovranità. Tale principio fu applicato nella guerra franco-tedesca del 1870, per quanto si riferiva all'amministrazione della giustizia nel territorio francese occupato dalle truppe germaniche, e recentemente nella Tripolitania e Cirenaica ove, malgrado il decreto italiano di annessione del 5 ottobre 1911, le capitolazioni furono abolite soltanto dopo il riconoscimento della sovranità italiana da parte delle potenze il primo novembre 1912.

Tutte le potenze sostengono di fronte alla Serbia questo punto di vista.

Un' intervista con Fethy bey

La sottomissione delle tribù - L'elogio degli ufficiali italiani - Speranza della pace - La difesa della Turchia

ROMA, 21. — Fethi Bey ex-generalissimo turco in Tripolitania che reduce dalla Libia è accorso a prestare la sua opera per l'estrema difesa di Costantinopoli è stato intervistato a Pera dal corrispondente del *Giornale d'Italia*.

Dopo avere parlato a lungo della campagna della Tripolitania facendo i più vivi elogi all'esercito italiano ed in special modo alla meravigliosa ufficialità, l'intervistato ha espresso l'opinione che l'Italia potrà ottenere in breve la completa sottomissione delle tribù dell'interno allettate dai vantaggi economici che offre il nuovo regime.

Avendo il giornalista domandato, perchè Enver Bey non abbia ancora lasciato la Cirenaica, Fethi Bey si è stretto nelle spalle ed ha risposto di non sapersene fornire una ragione, soggiungendo: «Oggi è qui che la Patria deve avere tutti i suoi soldati, ma se Enver Bey non è venuto ne avrà le sue ragioni; ad ogni modo non credo che egli abbia l'intenzione di trattenersi ancora a lungo tempo in Cirenaica».

Passando a parlare dell'attuale situazione della Turchia Fethi bey ha espresso la speranza che una pace non umiliante possa essere conclusa al più presto ed ha continuato: «La guerra nuocendo ad entrambi i belligeranti li consiglierà a non proseguire questa guerra fatale sulla quale un giorno la storia esprimerà una opinione forse differente da quella che manifestano i cronisti contemporanei».

E qui Fethi bey ha fatto una calorosa difesa dela Turchia ed ha soggiunto:

«La storia dirà che l'Europa mai ha visto in noi un popolo che fosse possibile di istruire, anzichè un popolo che si voleva ad ogni costo sfruttare. La storia dirà pure se l'Europa abbia rivolto più domande di riforme, o più domande di concessioni, o se da un secolo a questa parte le nazioni europee si sieno interessate a spogliarci. Mi auguro del resto che la Francia e l'Inghilterra non abbiano a pentirsi un giorno di avere abbandonato la Turchia».

I prigionieri turchi trasportati in Atene

ATENE, 21. — Quattro trasporti greci provenienti da Salonicco portarono al Pireo 4000 prigionieri turchi. Un altro trasporto proveniente dall'isola di Taso portò 35 prigionieri che formavano le autorità turche in quell'isola.

Ricompense reali per i servigi prestati durante la guerra

ROMA, 21 (notte). — Sua Maestà il Re, ha concesso le seguenti onorificenze per i servizi prestati durante la guerra italo-turca: «Avarna don Giuseppe, gran cordone mauriziano — Bollati conte Riccardo idem — Gallina conte Giuseppe, grande ufficiale mauriziano — Imperiali marchese Giuseppe, idem — Salvago Raggi marchese Giuseppe, gran cordone della Corone d'Italia — De Martino Giacomo, grande ufficiale della Corona d'Italia — Contarini comm. Salvatore, commendatore mauriziano — Tommasi Della Torretta nobile Pietro ufficiale mauriziano — Garbano cav. Carlo, ufficiale mauriziano — Botterini conte Archimede, grande ufficiale mauriziano — Mercatelli comm. Luigi grande ufficiale della Corona d'Italia — Marchioni comm. Gino, ufficiale mauriziano.

La Regina Elena a Firenze

FIRENZE, 21 (notte). — Oggi la Regina Elena ha fatto una rapida comparsa a Firenze, recandosi prima a palazzo Pitti e poi all'Osservatorio Ximeniano, ripartendo quindi per San Rossore.

Atroce fatto di sangue all'Aragno

ROMA, 21 (notte). — Oggi mentre le sale del Caffè Aragno erano affollate, un brutto tramustio richiamò la attenzione dei presenti, mentre un cameriere, fuggendo dal laboratorio della porta gridava: si ammazzano!

Entrarono nel laboratorio le guardie che afferrarono un uomo — il facchino Domenico Calciola — che impugnava un lungo coltello insanguinato.

Il Calciola, che era stato licenziato perchè perpetrava di continuo piccoli furti di paste, dubitando che due suoi compagni di lavoro lo avessero denunciato al proprietario, li accoltellò ferendoli gravemente.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 14. — Granoturco giallo L. 13 a L. 14.75. — Fagioli (quintale) L. 29. a L. 37.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pere L. 20 a L. 40. — Mele L. 15 a L. 45. — Castagne L.14 a L. 22. — Patate L. 7. a L. 9.

VIA ANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.70. a L. 1.75 — Tacchini L. 1.15 a L. 1.20. — Dindi L. 1.40 a L. 1.45.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è 10.05.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Giornale di Udine (181)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

LXXVIII.

Finita la sua giornata l'artista andò in via Mercadet ed entrò nella stanza della portinaia.

Costei, continuando a fare la commedia, del che d'altra parte ella si disimpegnava con una perfetta naturalezza, domandò:

— Ebbene! signor Giuliano avete scoperto qualcosa, relativamente alla signora Maddalena?...

— No, nulla.... — egli rispose — ho una gran paura che la povera giovane non abbia effettuata il suo funesto progetto — come me lo scrive, cercato il riposo colla morte.... — Sono andato dappertutto, alla Morgue, e alla prefettura di polizia.... In nessun luogo hanno potuto darmi il minimo indizio...

— Che ne farete adesso dell'alloggio, signor Giuliano?...

— Mi parrebbe troppo triste l'abitarlo da solo.... Bisogna metterci un cartello....

— Sino da domani sarà fatto. — Allora, bene inteso, venderete i mobili?..

Si.... Ho già dato appuntamento a un rivenditore che deve arrivare da un momento all'altro....

Il rivenditore non si fece aspettare.

Giuliano lo condusse all'alloggio dove egli si accinse a periziare la mobilia.

Dopo un minuto esame ne offrì una somma ragionevole che Giuliano accettò a patto che sarebbe pagata a contanti.

Quando discese per andare a pranzo, la portinaia lo fermò mentre passava, con queste parole:

— Una buona notizia signor Giuliano.... Avete fortuna. Una vicina, alla quale ho detto che sloggiavate, prenderà l'alloggio subito. Non avrete dunque da pagar nulla.

Il giovine le mise dieci franchi in mano e, dopo di essere andato inteso con lei a proposito del trasporto della mobilia che doveva aver luogo il giorno dipoi, uscì, pranzò alla svelta e se ne tornò a casa.

Ivi trasse da un mobile una cassetta che conteneva del denaro, diverse carte ed il ritratto di Enrichetta Dauray.

Per alcuni secondi egli contemplò quel ritratto con una divorante fissazione e gli occhi gli si empirono di lagrime.

Poi versò sulla tavola quello che la cassetta conteneva in monete d'oro e biglietti, e che rappresentava i suoi risparmi di varii mesi; contò e trovò una cifra di circa duemila franchi ai quali erano da unirsi le poche centinaia di franchi che risultavano dalla vendita della mobilia di sua madre.

— E' molto insufficiente... — mormorò — il viaggio assorbirà una parte di questa somma e laggiù, bisognerà vivere senza guadagnar nulla e spendendo molto..... Ah! perchè non sono riccol!! — La mancanza di denaro forma la mia impotenza!.... Bisogna aspettare ancora.... Di qui a qualche mese nulla può prodursi, e per quattro mesi, lavorando enormemente, privandomi di tutto, potrò aggiungere parecchi luigi a questa somma.

* * *

Raggiungiamo Giulio di Lucenay.

Il giorno di poi, alle tre in punto, scendeva di gondola ad uno dei capi del ponte dei Sospiri e saliva i gradini dello scalo.

Aveva fatto appena dieci passi che vide corrergli incontro il giovinetto contro il quale aveva bestemmiato tanto il dì prima.

Il ragazzo veneziano era pazzamente allegro e lo dimostrava col gettar per aria il suo berretto di lana rossa e col riacchiapparlo al volo.

— Ora ve lo dirò, signore!

— Parla...

Il giovinotto nel suo gergo, fra italiano e francese, che sarebbe uggioso a riprodursi, espose com'egli il giorno prima, mentre faceva la guardia dinanzi la casa dov'era entrato il signor conte, avesse veduto arrivare due donne, una delle quali aveva la faccia accuratamente nascosta sotto un denso velo.

Avendo sentito il signor conte parlare di una donna velata, il ragazzo aveva pensato che forse si trattava appunto di quella, e seguendola con gli occhi, l'aveva veduta fermarsi, trarmarsi, trarsi di tasca una lettera e consegnarla alla compagna che era tosto entrata nella casa dove si trovava anche il signor conte.

— E allora? — esclamò Giulio di Lucenay.

— Allora la signora velata si è tratta indietro alcuni passi ed ha aspettato.

— Non ha sollevato punto il suo velo?

— No, signore..... La serva è rimasta per un po' di tempo nella casa.

— Sì, e mi ha consegnato la lettera che aveva portato per me.

— Allora voi sapete il nome della padrona e dove essa abita?

— Io no so nulla.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.05, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.36, Austria [corone] 105.31 Pietroburgo [rubli] 267 51, Rumenia [lei] 98.— Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.80

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99 80, fine novembre dem 99.92 idem 3 1|2 0|0 99.30.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 892 50, Credito Ital. 558.—, Ferrovie Medit. 873.— Naviga. Gen. It 361. , Società Veneta 101.05

Azioni: Londra 16.74, Svizzera 100.60

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 99.82. id. id. fine novembre 99.93 Italiana, 3 1|2 0|0 99.93.

Azioni: Banca d'Italia 1475.— Banca Commer. Ital. 873 50 Credito Ital. 5.7.—, Ferrovie Merid. 596.50, id. Medit. 392.—, Nav. Gen. Ital. 415.—, Raff. Ligure Lombarda 343. , Acciaierie Terni, 16.71 Eridania 778.—, Ansaldo Armstrong e C. 307.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0|0 69.90, Italiana 3. 1|2 0|0 98.85, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 3|8 Obblig. Ferr. Lombarde 262.—, Cambio su Italia 98 7|8 Rendita Turca 84.55. Rend. Russa 4891 61.90, id. 1906 103.50, id. 1900 83.10, Portoghese 63.70, Banca Commerciale 864

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10 10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A, 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.